

CICLISMO

Il velocista veronese della Quick-Step rimonta Mareczko e veste il ciclaminio



Viviani: «La mia fidanzata Cecchini mi ha dato la forza». Dennis: «Un sogno»

TEL AVIV (Israele) - «Sono orgoglioso della mia squadra, la Quick-step Floors, e ringrazio anche la mia famiglia, in particolare la mia fidanzata Elena (Cecchini, campionessa italiana di ciclismo per tre volte di fila, ndr), che sopporta i miei stessi sacrifici e che anche l'altro ieri sera ho sentito al telefono. È stata lei a incoraggiarmi e a darmi

la forza di vincere oggi (ieri per chi legge), qui, a Tel Aviv. Sono molto soddisfatto». Così Elia Viviani, olimpionico di Rio 2016, commenta la vittoria conquistata sul lungomare di Tel Aviv, al culmine di uno sprint prepotente. «Ieri (venerdì, ndr) ero dispiaciuto per l'andamento della cronometro perché ero in testa fino all'arrivo di Dumoulin...». Rohan

Dennis si prende una bella rivincita. «Ringrazio la squadra per aver creduto in me nello sprint intermedio - spiega l'australiano della BMC - Ci sono altre volate ed ho sfruttato l'opportunità che mi è stata data. Se penso di tenere la maglia rosa? Per il momento me la godo, il Giro è lungo e per me le tre settimane sono da verificare. Questa maglia è un sogno».

Viviani, sprint bruciante a Tel Aviv

La maglia rosa a Dennis per un traguardo volante

dell'inviato
ADOLFO FANTACCINI

TEL AVIV - «A Gerusalemme si prega, a Tel Aviv ci si diverte, ad Haifa si lavora». Nella città che rappresenta il polo economico, diplomatico e commerciale dello Stato di Israele, da oggi il detto potrebbe essere subire qualche modifica e passare a un più eloquente: «A Tel Aviv si pedala e l'Italia vince». Infatti, sul traguardo della seconda tappa del Giro d'Italia, posto sulla Kaufmann street, a due passi dal lungomare Tayelet, a presentarsi sotto il traguardo a braccia alzate è Elia Viviani, sprinter di razza, perfino olimpionico a Rio nella pista (specialità Omnium). Un eroe dello sport azzurro, insomma, e non per caso. Il veronese mette a segno la volata perfetta, rimontando con prepotenza e determinazione il connazionale Jakub Mareczko, che aveva aggirato come un treno da sinistra il gruppetto degli uomini-jet. Viviani ha operato un micidiale controsorpasso e alla fine è stato lui a esultare, dedicando la vittoria alla fidanzata Elena Cecchini, tre volte campionessa italiana. Non vinceva al Giro d'Italia dalla seconda tappa del 2015, la Albenga-Genova. Quella volta in maglia rosa c'era Michael Matthews, ieri c'è un altro australiano, Rohan Dennis, che è diventato leader grazie alla vittoria del traguardo volante di Caesarea, dopo poco più di 105 chilometri di corsa: quei 3" conquistati con uno scattino nemmeno tanto dispendioso gli sono valsi il primato nella classifica generale, che fino a stamattina era nelle mani di Tom Dumoulin; ieri il "tulipano" si era aggiudicato la cronometro con 2" di vantaggio proprio su Dennis. Ieri il sorpasso per un solo secondo e il cambio di leadership che dà vivacità alla prima corsa a tappe partita fuori dai confini europei. Non è nuovo a imprese extraeuropee, Viviani: il corridore della Quick-step Floors nel proprio curriculum vanta, infatti, diverse affermazioni nelle frazioni bollenti dell'Abu Dhabi e del

Dubai tour, sempre organizzati da Rcs Sport.

Induce all'ottimismo, per il resto, la presenza di cinque italiani nei primi otto posti dell'ordine d'arrivo: Mareczko secondo, Bonifazio quarto, Modolo quinto e Belletti ottavo, oltre a Viviani sul gradino più alto del podio. Nel Giro d'Italia dell'anno scorso, il ciclismo azzurro aveva dovuto aspettare addirittura 16 tappe prima di celebrare il trionfo di Vincenzo Nibali nella Rovetta-Bormio. Poi, più niente.

Quest'anno il conto è stato pareggiato già in Israele e a questo punto può venire il bello.

A cominciare dalla frazione di domani, l'ultima in terra israeliana: oggi la partenza da Haifa in direzione Mar Rosso, dove la frazione si concluderà verso Eilat. Un altro arrivo oltremodo suggestivo, ma un percorso durissimo: i medici hanno indicato la strada dell'alimentazione giusta da seguire, per affrontare una tappa «lunga, ventosa e calda».

Assunzione di cloruro di potassio a lento rilascio, qualcuno indosserà dei collari di ghiaccio, cercando di difendersi dall'arsura del deserto.

Alla fine, chi ne avrà ancora può darsi battaglia in uno sprint che si prevede più incerto di quello odierno. E Viviani, ieri tirato magistralmente da un formidabile Zdenek Stybar, spera magari di concedere il bis. Un'Italia così vincente in un Giro sempre più internazionale è sempre una buona notizia. «Non era facile, sembravo calmo ma non lo ero - spiega a caldo Viviani, vice-campione europeo su strada - Non è semplice arrivare qui dopo un bell'inizio di stagione. Sono al Giro per le volate, sento la responsabilità e tutti si aspettavano che vincessi. L'abbiamo gestita bene, ho fatto anche i traguardi intermedi perché in passato mi sono sempre mancati dei punti e poi abbiamo pensato alla volata finale, che è stata bellissima. Ai 250 metri tutti tentennavano a partire, Mareczko ha anticipato bene ma stavo in piedi sui pedali per agganciarci a qualcuno e sono ho vinto».



L'arrivo a braccia alzate del veronese Viviani sul traguardo di Tel Aviv nella seconda tappa israeliana del 101° Giro riservata ai velocisti

Le classifiche

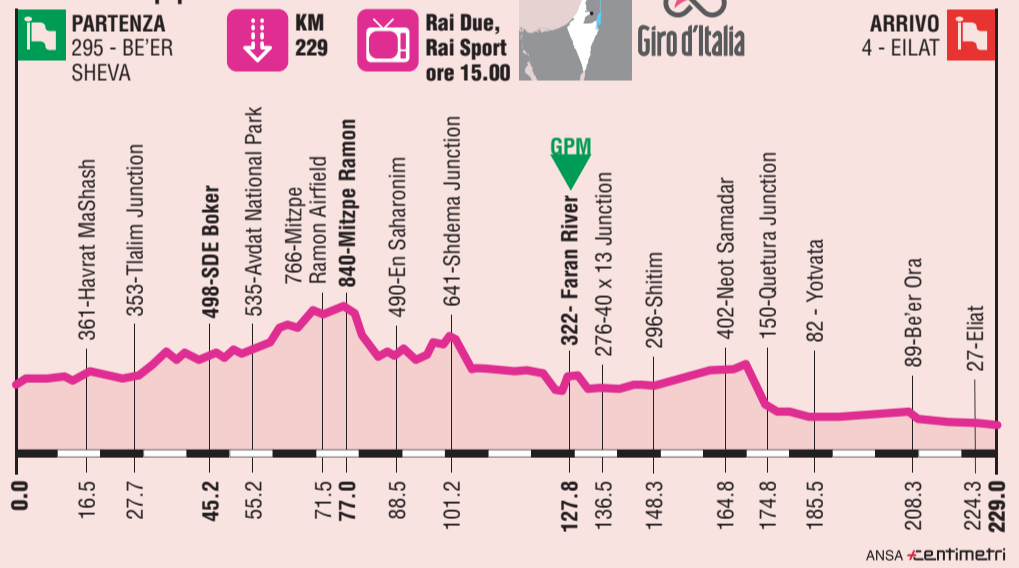
ORDINE D'ARRIVO		Tempo
1°	Elia Viviani (Ita)	in 3h51'20"
2°	Jakub Mareczko (Ita)	s.t.
3°	Sam Bennett (Iri)	s.t.
4°	Niccolo Bonifazio (Ita)	s.t.
5°	Sacha Modolo (Ita)	s.t.
6°	Clement Venturini (Fra)	s.t.
7°	Ryan Gibbons (Rsa)	s.t.
8°	Manuel Belletti (Ita)	s.t.
9°	Batpiste Planckaert (Bel)	s.t.
10°	Jean-Pierre Drucker (Lux)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE		Tempo
1°	Rohan Dennis (Aus)	in 4h03'21"
2°	Tom Dumoulin (Ola)	1"
3°	Victor Campenaerts (Bel)	3"
4°	José Gonçalves (Por)	13"
5°	Alex Downsett (Gbr)	17"
6°	Pello Lopez Bilbao (Spa)	19"
7°	Simon Yates (Gb)	21"
8°	Max Schachmann (Ger)	22"
9°	Tony Martin (Ger)	28"
10°	Domenico Pozzovivo (Ita)	28"

ANSA centimetri

La 3ª e ultima tappa israeliana è una scorribanda dal deserto del Negev fino al Mar Rosso. La frazione si annuncia lunga (229 km) e ondulata: ampie distese di pietre, con il condimento di un paio di salite di scarsa difficoltà, a parte le insidie del caldo. È la seconda possibilità per i velocisti che vanno a caccia di gloria e di punti.

La 3ª tappa



TIRO CON L'ARCO

Al Palakosmos della Baldresca prologo dell'European Youth Cup

Roner, Mior e Tonetta in azione

ROVERETO - Due giornate di gara in attesa della sfida "europea". Con la gara di ieri, disputatasi sulle 36 frecce, si è aperto un nuovo weekend di gare al Palakosmos in località Baldresca, a Rovereto che metterà fianco a fianco diversi interpreti locali e internazionali del tiro con l'arco. Oggi, domenica 6 maggio, si prosegue con un nuovo round, questa volta la sfida sarà "raddoppiata", ovvero giocata su 72 tiri al bersaglio. L'attenzione degli addetti ai lavori è riservata ai due atleti della Kosmos impegnati nel compound, vale a dire la roveretana Elisa Roner e il vicecampione del mondo a squadre Viviano Mior. Tra i protagonisti nell'arco olimpico la moriana Elena Tonetta e diversi interpreti internazionali della disciplina come i nazionali sloveni Nik e Rok Bizjak e gli austriaci Lukas Stuefer,



Martina Woll, Lukas Kurz e Julian Schweighofer. La doppia sfida sulle 36 e sulle 72 frecce costituisce però soltanto il prologo alla European Youth Cup, e che animerà lo stesso impianto roveretano da martedì 15 a sabato 19 maggio. Si tratta di

una delle più importanti competizioni riservate alle nazionali giovanili europee (più quelle invitate extraeuropee in cerca di una wildcard per i prossimi Giochi Olimpici). Per la tappa roveretana sono attesi circa 500 atleti in

rappresentanza di 35 nazioni che si sfideranno in una prima fase di qualifica (72 frecce) e quindi nelle fasi finali. Le categorie in gara sono "Cadetti" e "Juniores", ovvero atleti d'età compresa tra i 15 e i 20 anni, per cui si potranno osservare nel campo di tiro del Palakosmos alcuni dei futuri campioni della disciplina nelle divisioni olimpico e compound. La formula prevede per ogni categoria e divisione la competizione individuale, quella a squadre (tre atleti per squadra) e quella a squadre miste (due arcieri, un maschio e una femmina). La gara sarà trasmessa in diretta sul canale della Fitarco YouArco e avrà anche due ore di diretta Rai nella giornata di sabato, ma sarà anticipata lunedì 14 dalla cerimonia inaugurale e mercoledì 9 dalla conferenza stampa di presentazione nella quale sarà svelato ogni dettaglio.

CICLISMO UNDER 23



Terzo posto per Zambelli a Castellucchio nella stessa gara Smarzarò è sesto

CASTELLUCCHIO (Mantova) - Buon comportamento ieri di due ciclisti trentini nella gara under 23 nel mantovano sul traguardo di Castellucchio dove ha trionfato con uno splendido assolo a quindici chilometri dalla conclusione il danese Rasmus Iversen (Bottoli General Store), che ha anticipato i velocisti. A 11 secondi il marocchino Ahmed Amine Galdoune (Gallina Colosio Eurofeed) con la piazza d'onore si è assicurato il titolo regionale lombardo tra gli under ed ha preceduto il roveretano Samuele Zambelli (nella foto sopra di Remo Mosna) della Iseo Serrature Rime Carnovali, società di che si è piazzato terzo nella volata degli inseguitori. Al sesto posto Daniel Smarzarò di Borgo Valsugana, pure inserito nella volata, e compagno di squadra dello scandinavo che ha trionfato nel trofeo Erboristeria La Felce.